

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

LIBERI DI ESSERE - PERCORSI DI INCLUSIONE 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma “**Ai Margini – Nuove forme di contrasto alla fragilità**” che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, il presente progetto intende apportare, attraverso le attività di assistenza, un miglioramento nella qualità della vita per le persone con disabilità, soprattutto da un punto di vista socio-relazionale-affettivo.

- **Obiettivo**

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese”, l'**obiettivo** del progetto è **potenziare le opportunità delle persone con disabilità nel proprio contesto di vita, puntando al raggiungimento di una soddisfacente qualità di vita, coerente con le loro capacità, aspettative, desideri e stile di vita delle famiglie e contrastando il fenomeno dell'esclusione**. Si raggiungerà l'obiettivo costruendo azioni in grado di favorire le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale ed incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività e l'impegno dell'utenza.

In questo senso il progetto agisce in piena coerenza con i summenzionati obiettivi del programma, dando il proprio apporto ai seguenti target:

- ✓ Goal 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

- Target 3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

- Target 3.8 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

- Target 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

- ✓ Goal 11 Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- Target 11.3 Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

- Target 11.b Aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione.

I due enti di accoglienza in cui sarà realizzato l'intervento portano le loro competenze specifiche in materia di supporto alle persone con disabilità. Nello specifico, il l'Associazione Uniti per... porta al progetto le proprie competenze nell'ambito di iniziative culturali, attività ludico-sportive, ricreative, di terapia occupazionale e riabilitativa finalizzate al potenziamento delle abilità e per sensibilizzare la cittadinanza al valore delle risorse umane; l'Associazione AIPD contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di progetto promuovendo un'aggiornata informazione sulla Sindrome di Down, l'inserimento ed integrazione scolastica, lavorativa e sociale a tutti i livelli delle persone con Sindrome di Down.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

In concreto, l'obiettivo sarà raggiunto attraverso le azioni descritte di seguito. Nella tabella sono, inoltre, riportati gli indicatori ex ante ed ex post per misurare la concreta utilità del progetto sul territorio.

BISOGNI	AZIONI	INDICATORI EX-ANTE	INDICATORI EX-POST
1 Emarginazione socio-relazionale-affettiva dei soggetti diversamente abili presenti sul territorio supportati dagli enti	Azione 1.1 Organizzazione di attività atte a favorire l'utenza nel miglioramento della comunicazione, linguaggio e capacità relazionali volte a favorire le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale dei soggetti seguiti dagli enti	Numero di utenti presi in carico 50 Numero di utenti che partecipano ad attività laboratoriali 30 Numero di utenti che recuperano stima, autonomia attraverso attività laboratoriali 23 Numero di utenti che partecipano ad attività culturali/formative/integrazione sociale 28 Numero di utenti che recuperano autonomia/integrazione sociale 21	Numero di utenti presi in carico 60 Numero di utenti che partecipano ad attività laboratoriali 40 Numero di utenti che recuperano stima, autonomia attraverso attività laboratoriali 35 Numero di utenti che partecipano ad attività culturali/formative/integrazione sociale 40 Numero di utenti che recuperano autonomia/integrazione sociale 38
2 Insufficiente utilizzo delle competenze di base e trasversali dei soggetti diversamente abili seguiti dagli enti	Azione 2.1 Organizzazione di laboratori in cui saranno impegnati gli utenti al fine di sviluppare ed incrementare le proprie competenze di base e trasversali volte a stimolare l'apprendimento, la creatività e l'impegno degli utenti dagli enti	Numero di utenti presi in carico 50 Numero di utenti che partecipano ad attività di autonomia 35 Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento della vita quotidiana 18 Numero di utenti che partecipano ad attività formative lavorative 20 Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento di attività formative/lavorative 13	Numero di utenti presi in carico 60 Numero di utenti che partecipano ad attività di autonomia 45 Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento della vita quotidiana 38 Numero di utenti che partecipano ad attività formative lavorative 30 Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento di attività formative/lavorative 20

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto, ognuno per la propria sede di attuazione (come specificato nella colonna 3).

Azioni	Attività	Sede	Ruolo
Azione 1.1 Organizzazione di attività atte a favorire l'utenza nel miglioramento	<i>Attività 1.1.1 Laboratorio di giochi</i>	Uniti per...	Allestimento della sala per lo svolgimento dell'attività Distribuzione del materiale necessario

della comunicazione, linguaggio e capacità relazionali volte a favorire le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale dei soggetti seguiti dagli enti			<p>Spiegazione delle regole dei giochi da svolgere</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento dell'attività al fine di stimolarne la partecipazione</p>
	<u>Attività 1.1.2 Laboratorio di musica/suono</u>	Uniti per...	<p>Supporto ai volontari dell'associazione per l'organizzazione dell'attività (allestimento della sala, organizzazione del materiale, ecc.)</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento dell'attività al fine di facilitare la collaborazione e la comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività laboratoriali.</p>
	<u>Attività 1.1.3 Laboratorio di informatica</u>	AIPD	<p>Affiancamento degli utenti nell'apprendimento dei percorsi didattici previsti dai laboratori.</p> <p>Aiuto agli utenti nell'utilizzo di mouse, tastiera e programmi di scrittura</p> <p>Stimolare la motivazione dell'utente nello svolgimento delle azioni, favorire nell'utente i processi di socializzazione e cooperazione con gli altri partecipanti, stimolare gli utenti a svolgere azioni in piena indipendenza.</p>
	<u>Attività 1.1.4 Laboratorio teatrale</u>	Uniti per... AIPD	<p>Supporto all'esperto di teatro per l'organizzazione dell'attività (allestimento della sala, organizzazione del materiale, ecc.)</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento dell'attività al fine di facilitare la collaborazione e la comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività laboratoriali.</p> <p>Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività di recitazione teatrale</p> <p>Affiancare gli utenti, partecipando alle attività di recitazione teatrale, per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio (comunicazione verbale e non verbale)</p>

		<p>Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio</p> <p>Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (scenografie, oggetti, libri, ecc.)</p>
<u>Attività 1.1.5 Partecipazione degli utenti ad iniziative ludico ricreativo culturali all'esterno</u>	Uniti per... AIPD	<p>Collaborazione nella ricerca sul territorio delle iniziative a cui far partecipare l'utenza</p> <p>Realizzazione della rassegna stampa giornaliera dei quotidiani e delle riviste locali, siti internet di Enti locali, Asl ed Associazioni</p> <p>Supporto materiale durante le uscite, ad esempio durante l'attraversamento pedonale, l'ingresso nelle strutture, ecc.</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento dell'attività al fine di stimolarne la partecipazione</p> <p>Far rispettare agli utenti le regole previste durante le attività esterne</p> <p>Supporto agli utenti nella comunicazione e nella socializzazione con figure esterne</p>
<u>Attività 1.1.6 Attività e serate a tema ludiche in sede.</u>	Uniti per...	<p>Allestimento degli spazi che ospiteranno le serate</p> <p>Organizzazione del materiale utile (giochi, puzzle, impianto per karaoke, ecc.)</p> <p>Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento dell'attività, ad esempio contribuendo alla scelta dei film proiettati e nel facilitare la discussione al termine delle proiezioni durante il cineforum</p>
<u>Attività 1.1.7 Concorso di poesie "Urlo e non mi senti"</u>	Uniti per...	<p>Pubblicazione dell'evento sui canali social dell'associazione e su canali tradizionali (radio, tv e giornali locali)</p> <p>Raccolta e selezione delle poesie migliori</p> <p>Allestimento della serata di Premiazione</p> <p>Presentazione della serata</p>
<u>Attività 1.1.8 Monitoraggio ed analisi dei risultati</u>	Uniti per... AIPD	<p>Compilazione periodica di schede di osservazione utenti</p> <p>Partecipazione alle riunioni di equipe per la</p> <p>Partecipazione a</p> <p>Discussione/Confronto</p>

			sull'andamento dei laboratori, partecipazione/coinvolgimento degli utenti, livello di miglioramento degli utenti
Azione 2.1 Organizzazione di laboratori in cui saranno impegnati gli utenti al fine di sviluppare ed incrementare le proprie competenze di base e trasversali volte a stimolare l'apprendimento, la creatività e l'impegno degli utenti dell'ente	<u>Attività 2.1.1 Attività psicomotorie/stretching</u>	Uniti per...	<p>Stimolo all'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività</p> <p>Affiancamento degli utenti, partecipando alle attività laboratoriali, per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio (movimento di arti superiori ed inferiori, attività di ginnastica e stretching)</p> <p>Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio</p> <p>Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (tappeti da ginnastica, attrezzi da ginnastica)</p>
	<u>Attività 2.1.2 Laboratorio di artigianato e di riciclo creativo</u>	Uniti per...	<p>Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività</p> <p>Affiancare gli utenti, partecipando alle attività laboratoriali, per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio (come ritagliare, come incollare, come colorare, ecc.)</p> <p>Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio</p> <p>Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (plastica, cartone, lattine, forbici, taglierini, colla, colori, pennelli, ecc.)</p>
	<u>2.1.3 Laboratorio di ceramica</u>	AIPD	<p>Predisposizione della sala e dei materiali che saranno utilizzati</p> <p>Affiancamento degli utenti nell'apprendimento delle attività laboratoriali</p> <p>Aiutare l'utente nella manipolazione e lavorazione del materiale e nella realizzazione degli oggetti</p> <p>Stimolare la motivazione dell'utente nello svolgimento delle azioni</p> <p>Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio</p> <p>Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio</p> <p>Favorire nell'utente i processi di</p>

			socializzazione e cooperazione con gli altri partecipanti, stimolare gli utenti a svolgere azioni in piena indipendenza.
	<u>Attività 2.1.4 Laboratorio fotografico</u>	Uniti per...	Predisposizione della sala e dei materiali che saranno utilizzati Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni didattiche, stimolare la collaborazione e la comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività laboratoriali.
	<u>Attività 2.1.5 Terapia occupazionale</u>	AIPD	Affiancamento degli utenti nell'apprendimento delle attività, stimolo alla motivazione dell'utente nello svolgimento delle azioni Affiancamento dell'utente per favorire i processi di socializzazione e cooperazione con gli altri partecipanti, stimolare gli utenti a svolgere azioni in piena indipendenza.
	<u>Attività 2.1.6 Percorsi di autonomia</u>	AIPD	Accompagnamento ed affiancamento degli utenti nei percorsi di autonomia, stimolare la motivazione dell'utente al "fare": stimolare l'utente nella socializzazione con gli altri partecipanti; stimolare gli utenti a svolgere azioni di comunicazione, orientamento, comportamento in strada, uso del denaro, uso dei servizi.
	<u>Attività 2.1.7 Monitoraggio ed analisi dei risultati</u>	Uniti per... AIPD	Compilazione periodica di schede di osservazione utenti Partecipazione alle riunioni di equipe per la Partecipazione a Discussione/Confronto sull'andamento dei laboratori, partecipazione/coinvolgimento degli utenti, livello di miglioramento degli utenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;

- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

<p>Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>	<p>Ore 10 (complesive)</p>
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos’è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione 	<p>8 ore</p>

<ul style="list-style-type: none"> - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A – Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <p>AREA DI INTERVENTO: <u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili • Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. • Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto,</p>	2 ore

utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.	
Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo: B - La disabilità	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di disabilità • Le forme di disabilità psico-motoria • Conoscenza delle principali patologie/grado di disabilità degli utenti • FOCUS AIPD*: La Sindrome di Down <p>Il modulo mira a fornire agli operatori volontari in SCU delle conoscenze base sulla disabilità, sulle diverse forme che essa può assumere e sul tipo di disabilità degli utenti che prenderanno parte alle attività degli enti di accoglienza. Lo scopo è quello di preparare i volontari su come interagire con le persone affette da disabilità, sia dal punto di vista materiale che emotivo.</p> <p><i>N.B. Durante l'apprendimento di questo modulo, gli operatori volontari che svolgeranno il loro servizio presso l'ente AIPD Caserta affronteranno un focus tematico sulla Sindrome di Down.</i></p>	5
Modulo: C – La comunicazione nella disabilità	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della comunicazione • i tipi di comunicazione • l'utilizzo degli strumenti di comunicazione <p>Comunicare con le persone sembra un atto scontato, invece si tratta di una attività molto complessa all'interno della quale entrano in gioco tante variabili, le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le conoscenze acquisite, che cosa l'altro sa e quindi può comprendere meglio o la padronanza di quel dato linguaggio. - Gli aspetti fisici, per esempio: se ci sono intoppi per far arrivare il messaggio come rumori, problemi acustici dell'ascoltatore, problemi di pronuncia di chi espone il messaggio o di velocità dell'eloquio che rende le parole incomprensibili a chi le ascolta. - Gli aspetti psicologici: attenzione, interesse, motivazione, stato dell'umore di chi ascolta e di chi parla e il loro modo di influenzare la modalità di parlare e le parole scelte. <p>Questi aspetti influenzano maggiormente la comunicazione laddove l'interlocutore possieda una disabilità. Per questo è fondamentale formare gli operatori volontari su come attuare una comunicazione efficace con i beneficiari del progetto.</p>	5
Modulo: D – La mediazione	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della mediazione • i tipi di mediazione • l'utilizzo degli strumenti di mediazione <p>Il ruolo di mediazione nel mondo della disabilità è finalizzato frequentemente alla tutela dei diritti, e si può sviluppare attraverso varie attività ispirate al paradigma dell'"intervento di prossimità", dunque, alla riduzione delle distanze sociali e istituzionali. Applicate alla disabilità, esistono forme di mediazione che portano a: ricomporre i conflitti, effettivi o potenziali, trovare le soluzioni ai problemi, fornire strumenti di gestione della conflittualità basate sulla comunicazione e sul rafforzamento del legame sociale. Tramite questo modulo, gli operatori volontari entreranno in contatto con il significato della mediazione e l'utilizzo dei diversi strumenti di mediazione nel rapporto con gli utenti dell'associazione.</p>	5
Modulo: E – La gestione di un gruppo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato di gruppo • l'utilizzo degli strumenti di gestione di un gruppo • Il <i>Cooperative Learning</i> <p>Grazie al modulo E gli operatori volontari in SCU apprenderanno gli strumenti per la gestione del lavoro nei gruppi secondo l'approccio del <i>Cooperative Learning</i>. Il <i>Cooperative Learning</i> è un metodo nato nei contesti scolastici, dove ha prodotto risultati interessanti e innovativi. Valorizza la partecipazione e il</p>	5

coinvolgimento dei membri del gruppo, e proprio per questo si è dimostrato adatto a essere rielaborato e sperimentato nell'ambito del terzo settore e del lavoro sociale.	
Modulo: F – Il ruolo delle attività ludico-ricreative nella crescita della persona affetta da disabilità	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il gioco e la disabilità • La musica e la disabilità • Il teatro e la disabilità • Le attività creative (es. la ceramica) e la disabilità <p>In questo modulo, gli operatori volontari apprenderanno il ruolo che gioco, musica, teatro e attività creative (come la manipolazione della ceramica) svolgono nella crescita della persona affetta da disabilità. Essi entreranno a contatto con tecniche, strategie e strumenti ludici, musicali, teatrali e creativi utilizzati per migliorare le capacità personali e le relazioni interpersonali delle persone affette da disabilità. Lo scopo è quello di fornire ai volontari gli strumenti necessari per affiancare gli utenti durante lo svolgimento delle attività progettuali.</p>	5
Modulo: G - Gestione degli utenti durante la partecipazione alle attività esterne	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le azioni di facilitazione dell'utenza nell'accesso e nello svolgimento delle attività • Le azioni di facilitazione dell'utenza nella comunicazione con soggetti esterni • Le azioni per facilitare l'autorganizzazione degli utenti e l'autonomia nella partecipazione alle attività • Il ruolo degli operatori dell'associazione e degli operatori volontari SC nella gestione delle attività esterne <p>Il modulo G servirà a formare gli operatori volontari sull'accompagnamento e la gestione degli utenti durante le attività esterne. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	10
Modulo: H - Gestione degli utenti durante lo svolgimento delle attività laboratoriali	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le attività laboratoriali previste • Le azioni di facilitazione dell'utenza nell'accesso e nello svolgimento delle attività • Le azioni di facilitazione dell'utenza nella comunicazione con gli altri • Le azioni di facilitazione dell'utenza nei processi di apprendimento • Le azioni per facilitare l'autorganizzazione degli utenti e l'autonomia nella partecipazione alle attività • Il ruolo di operatori e volontari nella gestione delle attività <p>Il modulo H servirà a formare gli operatori volontari sulla gestione degli utenti durante le attività laboratoriali. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	10
Modulo: I – Attività di ricerca	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni e delle attitudini dell'utenza • Metodologie e strumenti per le attività di ricerca • Analisi ed elaborazione dei dati <p>Questo modulo serve a fornire agli operatori volontari in SCU gli strumenti necessari per la raccolta e l'analisi dei dati durante le attività progettuali, al fine di monitorare in prima persona l'andamento del progetto ed il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.</p>	5
Modulo: L – Attività di monitoraggio e analisi dei risultati	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le riunioni di equipe • Analisi delle problematiche riscontrate durante il servizio 	5

<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei progressi degli utenti • Analisi di soluzioni e strategie per migliorare l'approccio all'utenza • Metodologie per l'osservazione dell'utenza durante lo svolgimento delle attività • Modalità di compilazione delle schede di osservazione • Simulazioni <p>Attraverso questo modulo, gli operatori volontari in SCU apprenderanno gli strumenti da utilizzare durante le riunioni di equipe, le metodologie per l'osservazione dell'utenza durante lo svolgimento delle attività, le modalità di compilazione delle schede di osservazione. Saranno svolte delle simulazioni per permettere ai volontari di apprendere in maniera diretta e coadiuvare il lavoro degli operatori dell'associazione.</p>	
Modulo: M – I partner del progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei Partner del progetto • Le risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione dai Partner <p>Tramite il modulo M, gli operatori volontari in SCU saranno informati sui partner del progetto, sulle attività che saranno svolte dai partner e sulle risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione da questi ultimi. In tal modo, al termine della formazione, avranno una conoscenza a 360° del progetto.</p>	5
Modulo: N – Conclusioni ed approfondimenti	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i partecipanti alla formazione sugli argomenti trattati e sulle attività progettuali • Approfondimenti sugli argomenti trattati <p>Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.</p>	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

AI MARGINI - NUOVE FORME DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>